

Espresso 3 - Erweiterte Ausgabe

Lehrerhinweise

Facciamo il punto I

Caffè culturale

Italiano lingua sessista?

Obiettivo: Riflettere sul sessismo linguistico in italiano (e non solo) esercitando l'abilità di lettura e di produzione orale.

Procedimento: Punto *a*. Chiedete agli studenti di scrivere il corrispettivo femminile dei nomi dei mestieri indicati; possono riportare parole lette o sentite, o inventarne una usando l'istinto o la fantasia. Se necessario l'insegnante può spiegare il significato delle parole fornite. Invitate gli studenti a confrontare le proprie risposte a coppie. È probabile che a questo punto, essendo la questione "spinosa", sorga un dibattito all'interno della classe o vi siano diverse risposte possibili. Può essere interessante proporre un confronto in plenum e passare in rassegna le diverse ipotesi sull'equivalente femminile di alcuni mestieri. Non fornite comunque la soluzione... ipotizzando che ve ne sia una valida per tutti i casi osservati! Dite agli studenti che il testo del punto *b*. affronta il tema del sessismo linguistico e che, forse, può aiutarli a districarsi meglio nella questione.

Punto *b*. Per le considerazioni generali sulla lettura in classe, si rimanda al punto 6 della lezione 1 nella Guida dell'insegnante. Al termine della prima lettura chiedete agli studenti di confrontare i termini riportati nel testo con le risposte che hanno fornito al punto *a*. Potete a questo punto porre attenzione sul fatto che, per molti mestieri, la forma femminile non si è ancora consolidata nella lingua italiana e che per questo ne esistono diverse versioni possibili, anche se alcune, come "vigilessa", "avvocatessa", "controllora" e "sindaca" restano relegate a un registro piuttosto basso. Dopo aver chiesto agli studenti di rileggere il testo e confrontarsi su quanto hanno capito, fateli passare al punto *c*. senza proporre una parentesi lessicale, da svolgere successivamente, prima della produzione orale.

Punto *c*. Seguite le istruzioni del manuale. Formate delle coppie e chiedete agli studenti di confrontare le risposte date. Se necessario fate una verifica in plenum.

Punto *d*. Seguite le istruzioni del manuale; cercate di formare coppie di studenti di sesso diverso per vivacizzare la discussione e, comunque, di evitare che studenti della stessa nazionalità si ritrovino insieme. Se gli studenti non sono di sesso opposto o avete la sensazione che condividano opinioni simili, potete eventualmente guidare la produzione orale attribuendo pareri divergenti a ciascun membro di ogni coppia: ogni studente deve a questo punto argomentare e difendere la propria opinione, anche se attribuita dall'insegnante.

In conclusione potete chiedere agli studenti in plenum di fare qualche esempio di parole o strutture che ritengono particolarmente "maschiocentriche" o lesive nei confronti della donna nella loro lingua.

Soluzioni: *a. ispettrice, operaia, vigilessa (registro familiare), -, campionessa, poetessa, controllora (registro familiare), deputata, sindaca (registro familiare) c. alla rinfusa, di regola, scottante, ferree, spregiativa*

Bilancio

● Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 1 e 2).

Procedimento: Iniziate presentando agli studenti la funzione dell'autovalutazione che è quella di essere consapevoli delle proprie competenze. Spiegate che questa attività si prefigge di stabilire quanto il lavoro finora svolto in classe sia stato assimilato. Procedete chiedendo agli studenti di dedicare un minuto di tempo alla lettura delle frasi ed alla valutazione della propria competenza scegliendo tra le opzioni proposte:



sì



così, così,
abbastanza



no

Rassicurate gli studenti in modo da rendere questa fase interessante e motivante, ma mai frustrante. Chiarite che non si tratta di un esame o di una prova da superare in modo competitivo, quanto di un utile strumento di autocontrollo in una fase fondamentale del percorso di apprendimento, finalizzata ad abituare lo studente all'autonomia.

● Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze linguistiche e interculturali raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e,

allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Chiedete agli studenti di leggere individualmente le frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato, poi comunicate agli studenti che avranno cinque minuti di tempo per completare l'attività.

Lo studente può elencare:

- ◆ parole o espressioni che conosceva, ma che non riusciva a usare nel contesto appropriato: non viene fatto esplicito riferimento alla loro presenza nel manuale poiché è sottinteso che tali parole o espressioni possano essere emerse durante la lezione, siano state pronunciate dall'insegnante, da altri studenti, o siano apparse in contesti non scolastici;
- ◆ parole straniere che non sapeva si usassero in italiano: anche questa piccola sezione è di ampia accezione e può includere parole apparse nelle precedenti lezioni del manuale o in qualsiasi altro contesto;
- ◆ un suggerimento utile per rendere più efficace l'apprendimento dell'italiano: anche in questo caso, stante la mancanza di esplicito riferimento al manuale, lo studente può indicare strategie, procedimenti, obiettivi, atteggiamenti, attività, ecc. suggeriti nelle attività precedenti o emersi da altre esperienze personali o altrui.

● **Le mie strategie / Partecipare a un role-play**

Obiettivo: Questa sezione invita lo studente a riflettere su come si cimenta con un compito specifico (partecipare a un role-play) in un contesto concreto (in classe).

Procedimento: Punto 1. Spiegate agli studenti che dopo aver letto la frase iniziale (il compito da svolgere) devono scegliere il profilo a loro più conforme (il modo in cui lo svolgerebbero). Per permettere agli studenti di selezionare una risposta, lasciate loro tre minuti per leggere individualmente il contenuto delle tre caselle e rispondete a eventuali domande di vocabolario. (Può accadere che uno studente abbia voglia di optare per più di una risposta, scelta d'altronde legittima: il suo profilo varierà allora a seconda del contesto e la discussione successiva sarà ancora più proficua). Quando tutti gli studenti hanno scelto il proprio profilo, passate al punto 2.

Punto 2. Formate delle coppie di studenti e chiedete loro di motivare le proprie risposte; dopo questa prima fase di confronto, gli studenti (sempre in coppia) possono leggere la descrizione dettagliata del pro-

prio profilo: come si farebbe con l'oroscopo, sarebbe divertente se a leggere il risultato ad alta voce fosse il proprio partner.

● **Mi metto alla prova!**

Obiettivo: Esplorazione di diversi stili nella produzione scritta (comico, grottesco, sarcastico, ecc.) ed esercizio della scrittura con l'ausilio di immagini.

Procedimento: Potete assegnare questa attività in classe (portando il materiale necessario: riviste, giornali, forbici, pennarelli colorati, matite e tutto l'occorrente per il disegno e il collage), o come compito a casa e decidere se utilizzarla per un lavoro di revisione tra pari. Invitate gli studenti a usare liberamente la propria fantasia e creatività e lasciate loro non meno di quindici minuti per svolgere questa attività. Dite che l'impatto visivo della composizione e l'effetto comico del "divieto stravolto" sono tanto importanti quanto la correttezza linguistica. Astenetevi dal correggere e invitate gli studenti a utilizzare quanto già conoscono, ma rispondete comunque alle loro richieste se necessitano di parole da inserire nella produzione. Alla fine potete appendere le produzioni alle pareti e far eleggere alla classe quella più fantasiosa e spiritosa.

Facciamo il punto II

Caffè culturale

Gli "ecomostri" del Bel Paese

Obiettivo: Riflettere sulle condizioni ambientali del territorio nazionale italiano esercitando l'abilità di lettura.

Procedimento: Punto *a*. Chiedete agli studenti di coprire le immagini della pagina con un foglio, formate le coppie e lasciateli discutere per qualche minuto sul possibile significato della parola "ecomostro", senza intervenire. Le diverse ipotesi vengono poi passate in rassegna in plenum. Astenetevi dall'indicare il significato corretto.

Punto *b*. Invitate gli studenti a leggere il testo "C'era una volta il Paese degli ecomostri" e a verificare se le ipotesi formulate dalla classe sono corrette. Per questo testo assegnate un tempo di lettura di circa tre minuti. Per le considerazioni generali sulla lettura in classe, si rimanda al punto 6 della lezione 1 nella Guida dell'insegnante.

Punto *c*. Seguite le istruzioni del manuale. Può essere utile, dopo il confronto in coppia, attirare l'attenzione degli studenti sull'effetto sarcastico provocato dal contrasto tra l'argomento drammatico (la detur-

pazione del patrimonio ambientale italiano) e lo stile infantile e fiabesco del testo.

Punto *d*. Invitate gli studenti a scoprire le immagini precedentemente coperte dal foglio, tipici esempi di “ecomostri” (potete eventualmente indicare quelli già abbattuti: per maggiori informazioni, basta cercare “ecomostri” sul sito italiano di wikipedia).

Punto *e*. Invitate gli studenti ad associare ciascuna descrizione a un’immagine e a verificare le loro ipotesi con un compagno. Dopo il confronto rispondete alle eventuali domande sul lessico e chiedete in plenum agli studenti se sanno dove si trovano le località indicate nelle foto e invitatateli a indicarle su una cartina. Emergerà una netta predominanza di “ecomostri” nel Centro Sud, eventuale oggetto di un’ulteriore produzione orale.

Punto *f*. Seguite le istruzioni del manuale e, nel confronto in plenum, chiedete agli studenti di indicare su una cartina dell’Europa dove si trovano gli “ecomostri” di cui hanno parlato.

Soluzioni: *a*. Secondo un termine coniato da Legambiente, un “ecomostro” è un edificio o un complesso di edifici considerati gravemente incompatibili con l’ambiente naturale circostante. Spesso gli ecomostri sono costruiti abusivamente e, pertanto, abbattuti.

c. sarcastico

e. 1. Alimuri; 2. Spalmatoio di Giannutri; 3. Punta Perotti

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* (pag. 2)

● Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 3, 4 e 5).

Procedimento: vedi *Facciamo il punto I/Bilancio*.

● Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze linguistiche e interculturali raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

- **Procedimento:** Chiedete agli studenti di leggere individualmente le frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno cinque minuti di tempo per completare l'attività.

Lo studente può elencare:

- ◆ modalità comunicative tipiche degli italiani nell'interazione orale (registro, interruzioni, gestualità, pause, formule di cortesia, ecc.): non viene fatto esplicito riferimento agli elementi proposti nei brani audio del manuale, poiché è sottinteso che possano anche essere emersi nel contesto classe o in qualsiasi altra situazione non scolastica;
- ◆ segnali discorsivi che non conosceva (parole come "ehm", "oh", ecc.): si tratta di elementi ampiamente utilizzati nei brani audio del manuale, tuttavia, anche in questo caso, si possono riportare tutti i segnali ascoltati in altri contesti;
- ◆ un aspetto della sua personalità che trapela solo quando parla in italiano: anche qui è possibile riferire esperienze vissute in classe o in altri frangenti e, se si conoscono altre lingue straniere, osservare se il proprio atteggiamento varia a seconda della lingua utilizzata.

● **Le mie strategie / Avvicinarsi alla letteratura in italiano**

Obiettivo: Questa sezione invita lo studente a riflettere su come si cimenta con un compito specifico (acquistare per la prima volta un'opera letteraria in italiano) in un contesto concreto (prima di andare in libreria e una volta entrati).

Procedimento: Punto 1. Spiegate agli studenti che dopo aver letto la frase iniziale (il compito da svolgere) devono scegliere la risposta o le risposte corrispondenti a ciò che farebbero nella situazione data.

Date circa due minuti per permettere agli studenti di leggere tutte le possibili risposte. Rispondete a eventuali domande sul vocabolario. Quando gli studenti hanno selezionato una o più risposte, passate al punto 2.

Punto 2. Formate delle coppie di studenti e chiedete loro di confrontare le loro risposte motivandole e di parlare dei criteri che adottano per scegliere un'opera letteraria nella loro lingua madre: sono diversi? In cosa e perché? Al termine della discussione chiedete in plenum agli studenti se hanno già letto romanzi o racconti in italiano e quali, o consigliate la lettura di opere che pensate possano essere interessanti ed adeguate.

● **Mi metto alla prova!**

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella produzione scritta.

Procedimento: Potete assegnare questa attività in classe, o come compito a casa e decidere se utilizzarla in seguito per un lavoro di revisione tra pari. Invitate gli studenti a protestare con veemenza per ottenere un risarcimento, un rimborso o una sostituzione nel più breve tempo possibile. Per le indicazioni generali sulla produzione scritta, si veda il punto 8 della Lezione 2 della Guida dell'insegnante.

Facciamo il punto III

Caffè culturale

Italia e immigrazione

Obiettivo: Riflettere sul fenomeno dell'immigrazione in Italia esercitando l'abilità di lettura e di produzione orale.

Procedimento: Se opportuno chiedete agli studenti informazioni circa l'origine della loro famiglia (soprattutto se hanno provenienze eterogenee) e attirare la loro attenzione sulla "mescolanza etnica" ormai diventata realtà in moltissimi paesi. Si passerà poi alla riflessione sulla situazione italiana.

Punto *a*. Invitate gli studenti a rispondere al questionario. Concedete un paio di minuti per lo svolgimento e rispondete a eventuali domande sul lessico, senza però concedere spazio eccessivo alla spiegazione delle parole. Formate poi delle coppie di studenti e invitateli a confrontare le loro risposte.

Punto *b*. Per le considerazioni generali sulla lettura in classe, si rimanda al punto 6 della lezione 1 nella Guida dell'insegnante. Al termine dei confronti tra coppie, che nel frattempo avranno verificato la correttezza delle risposte fornite al punto *a*., potete aprire una "parentesi lessicale" e invitare ciascuna coppia ad annotare tre parole che non hanno capito e che secondo loro sono importanti per la comprensione del testo; cambiate le coppie e invitate gli studenti a discutere del significato delle parole scelte con un compagno diverso; dopo il secondo o terzo confronto, spiegate le parole ancora oscure. Potete illustrare brevemente natura, compiti e missione della Caritas, vastissima ed importante organizzazione il cui dossier annuale sull'immigrazione è un punto di riferimento per gli operatori del settore sociale e le pubbliche istituzioni.

Punto *c*. Invitate gli studenti a rispondere in coppia alle domande.

Badate a che gli studenti si confrontino con persone di nazionalità diversa (se questo non è possibile, potranno comunque discutere sui “beni” e i “mali” dell’immigrazione a loro giudizio).

Al termine di questa attività, potete eventualmente proporre agli studenti di elaborare a casa, in gruppi di tre, un “mini dossier” sull’immigrazione in Italia o nel loro paese; la ricerca servirà da base per una presentazione in classe, per la quale potranno servirsi di cartine, foto, video, ritagli e qualsiasi altro tipo di materiale utile. In alternativa, potete portare in classe (oltre ad alcune paia di forbici, colla e carta) riviste e giornali italiani che esprimano punti di vista diametralmente opposti sull’immigrazione e invitare gli studenti a realizzare in coppia una rassegna stampa, che illustreranno poi alla classe.

Soluzioni: a. 1. è aumentata; 2. uniformemente su tutto il territorio; 3. dall’Europa dell’Est

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* (pag. 2)

● Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 6 e 7).

Procedimento: Vedi *Facciamo il punto I/Bilancio*.

● Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze linguistiche e interculturali raggiunte grazie alle attività svolte in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione linguistica: quelli presenti nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Chiedete agli studenti di leggere individualmente le frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate agli studenti che avranno cinque minuti di tempo per completare l’attività.

Lo studente può elencare:

- ◆ espressioni che ama usare in italiano e che non hanno equivalenti nella sua lingua: non viene fatto esplicito riferimento a frasi presenti nel manuale, poiché è sottinteso che lo studente possa averle

lette o ascoltate nel contesto classe o in qualsiasi altra situazione non scolastica;

- ◆ una cosa che lo invoglia o lo scoraggia dall'abitare in Italia: anche questa piccola sezione è di ampia accezione e può includere elementi di qualsiasi natura, emersi grazie al manuale, o considerazioni personali che hanno preso forma in altri contesti;
- ◆ uno stereotipo che ha smentito a proposito dell'Italia e degli italiani: atteggiamenti, usi e costumi, credenze, ecc. normalmente attribuiti agli italiani e rivelatisi errati, indipendentemente dal fatto che siano stati rimessi in discussione grazie all'uso di *Espresso* o per altri motivi.

● **Le mie strategie / Interculturalità**

Obiettivo: Questa sezione invita lo studente a riflettere su come si cimenta con un compito specifico (fare bella figura) in un contesto concreto (a un matrimonio in Italia).

Procedimento: Punto 1. Spiegate agli studenti che devono immaginare di trovarsi nella situazione di cui sopra ("mi invitano a un matrimonio in Italia") e indicare con quale probabilità opterebbero per ciascuna delle azioni proposte. Le risposte non si escludono l'un l'altra. Date un minuto di tempo agli studenti per leggere i punti *a.*, *b.*, *c.*, *d.*, *e.* e rispondete ad eventuali domande sul lessico prima che inizino a rispondere. Quando hanno riempito il piccolo schema, passate al punto 2.

Punto 2. Formate delle coppie di studenti e chiedete loro di confrontare le loro risposte illustrandole con ricordi di esperienze personali vissute in contesti analoghi, o descrivendo le consuetudini seguite nei loro rispettivi paesi.

● **Mi metto alla prova!**

Obiettivo: Uso pragmatico della lingua nella produzione scritta illustrata (fumetto).

Procedimento: Quest'attività può risultare molto divertente se svolta in classe in un clima disteso e rilassato; potete anche assegnarla come compito a casa e decidere se utilizzarla in seguito per un lavoro di revisione tra pari.

Se optate per il lavoro in classe, fornite agli studenti il materiale necessario per la realizzazione di un fumetto (carta, matite colorate, pennarelli, righelli); potete eventualmente distribuire dei fogli già pronti nei quali appaiono delle caselle da riempire con i fumetti,

soprattutto se i vostri studenti non sembrano essere particolarmente dediti al disegno. A questo proposito, è importante che non si sentano giudicati né per eventuali errori linguistici, né per la qualità grafica del loro fumetto (molti studenti adulti si sentono particolarmente intimiditi da questo tipo di produzione); insistete sull'aspetto ludico di questa attività e sul fatto che il disegno non è che il supporto della conversazione da loro scelta.

In conclusione potete far svolgere un'attività di revisione fra pari, o far eleggere alla classe il fumetto più divertente.

Facciamo il punto IV

Caffè culturale

Roma

Obiettivo: Scoprire un quartiere altamente rappresentativo della capitale d'Italia, solitamente ignorato dai turisti, esercitando l'abilità di lettura.

Procedimento: Annunciate che l'argomento di questo Caffè culturale è Roma, città della quale ogni studente avrà necessariamente un'idea, e che lo scopo è di metterne in luce gli aspetti meno stereotipati; eventualmente, potete chiedere agli studenti come valutano la loro conoscenza della città: questa informazione vi consentirà, al punto *a.*, di formare gruppi di consisti dal background diverso, pratica utile per rendere la discussione più vivace.

Punto *a.* Concedete qualche secondo per la lettura del compito e lasciate che ogni studente risponda ai punti 1. e 2. È eventualmente possibile attribuire aggettivi non presenti nella lista. Formate dei gruppi di tre o quattro studenti e chiedetegli di motivare le loro risposte. Dopo il confronto invitate gli studenti a svolgere il punto *b.* individualmente.

Punto *b.* Per le considerazioni generali sulla lettura in classe, si rimanda al punto 6 della lezione 1 nella Guida dell'insegnante. Al termine della lettura invitate gli studenti, a coppie, a cercare quattro parole che non hanno capito, ma che sembrano importanti per la comprensione del testo. Variate la composizione delle coppie per un paio di volte affinché gli studenti confrontino la lista di parole difficili con partner diversi. Dopo questa serie di confronti spiegate il significato delle parole rimaste.

Punto *c.* Gli studenti lavorano di nuovo individualmente. Invitateli a guardare le tre fotografie per qualche secondo e a cercare quella che

meglio corrisponde alla descrizione nel racconto di Lodoli. Riformate i gruppi del punto *a*. e chiedete agli studenti di motivare le loro risposte. Potete concludere l'attività mostrando su una cartina di Roma dove si trova San Lorenzo (eventualmente anche le parti della città illustrate nelle tre fotografie) e chiedete agli studenti se conoscono stereotipi sulle città italiane (Venezia città dell'amore, Milano città della moda e della finanza, Napoli città della pizza, eccetera). Questa conclusione può servire da spunto per attività analoghe su altre celebri località della Penisola.

Soluzioni: *c. L'immagine che meglio corrisponde alla descrizione del quartiere San Lorenzo è la prima.*

(Le tre foto illustrano rispettivamente: il quartiere Pigneto, Via del Corso e il quartiere Colli Aniene a Roma).



Marco Lodoli, nato a Roma nel 1956, è scrittore, giornalista e professore di Lettere in un istituto professionale della periferia romana. Inizialmente scrittore di poesie, approda alla prosa con il suo primo romanzo, *Diario di un millennio che fugge*. È autore di numerosi libri, tra i quali: *Snack Bar Budapest, Ponte Milvio, I principianti, Cani e lupi, Bolle e Sorella*. Collabora con il quotidiano *La Repubblica*, dove, nella *Cronaca di Roma*, firma una rubrica che si chiama *Isole* e, nell'edizione nazionale, è editorialista su temi che riguardano i giovani e la scuola.

Bilancio

Per le considerazioni generali sullo svolgimento di questa sezione, si rimanda al procedimento indicato nel dettaglio in *Facciamo il punto I/Bilancio* (pag. 2)

Dopo queste lezioni, che cosa so fare?

Obiettivo: Riflettere sulle abilità linguistiche, le intenzioni comunicative e i compiti cognitivi acquisiti fino a questo momento (in riferimento alle lezioni 8, 9 e 10).

Procedimento: Vedi *Facciamo il punto I/Bilancio*.

Cose nuove che ho imparato

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze linguistiche e interculturali raggiunte in relazione ai temi svolti in classe e, allo stesso tempo, fuori dalla classe (innumerevoli sono gli elementi che concorrono al naturale processo di acquisizione: quelli presenti

nei materiali didattici e quelli che intervengono casualmente).

Procedimento: Chiedete agli studenti di leggere individualmente le frasi. Verificate che abbiano capito il compito assegnato. Comunicate che avranno cinque minuti di tempo per completare l'attività.

Lo studente può elencare:

- ◆ espressioni che “funzionano” in italiano, ma che suonerebbero del tutto inappropriate nella sua lingua: non viene fatto esplicito riferimento alla loro presenza nel manuale poiché è sottinteso che tali parole o espressioni possano essere emerse durante la lezione, siano state pronunciate dall'insegnante, da altri studenti, o siano apparse in contesti non scolastici;
- ◆ una cosa che ancora non capisce o non riesce a usare in italiano: anche questa piccola sezione è di ampia accezione e può includere qualsiasi aspetto lessicale, morfosintattico o fonetico presente nel manuale o emerso in qualsiasi altro contesto;
- ◆ un aspetto relativo alla competenza linguistica o interculturale in cui pensa di essere migliorato: anche in questo caso, lo studente può indicare le competenze che ha sviluppato grazie all'utilizzo del manuale, o in altri frangenti in cui ha dovuto “saper fare [qualcosa] con la lingua”.

Le mie strategie / Mettersi nei panni dell'altro

Obiettivo: Questa sezione invita lo studente a riflettere su come si cimenta con un compito specifico (immedesimarsi in una persona che studia la sua lingua) in un contesto concreto (quando questa persona va a trovarlo nel suo paese).

Procedimento: Punto 1. Spiegate agli studenti che dopo aver letto la frase iniziale (il compito da svolgere) devono indicare se adotterebbero o no gli atteggiamenti proposti; è prevista una casella vuota per permettere agli studenti di descrivere cos'altro farebbero per/con l'amico ospite. Per lo svolgimento di questa attività, concedete un paio di minuti; rispondete a eventuali domande di lessico.

Punto 2. Formate delle coppie di studenti e chiedete loro di motivare le proprie risposte, cercando di immaginare in che modo l'ospite potrebbe trarre vantaggio dalle loro decisioni. In conclusione, potete chiedere in plenum quali strategie supplementari gli studenti hanno indicato nella casella vuota e proporre una discussione sulla loro efficacia.

Mi metto alla prova!

Obiettivo: Saper descrivere un itinerario avvalendosi di diversi sup-

porti (linguistici, iconografici); rendere un testo attraente.

Procedimento: Avete diverse opzioni: chiedere agli studenti di portare una cartina (della loro città, di un posto che amano, ecc.) e far svolgere l'attività in classe durante la lezione successiva; invitare gli studenti a disegnare l'itinerario in classe; assegnare l'attività come compito a casa.

La soluzione ideale consisterebbe nel chiedere alla classe di pensare a un itinerario che trovano particolarmente interessante e di portare la relativa cartina, scaricata dalla rete o disegnata da loro, e tutto il materiale che occorre per arricchirla durante la lezione successiva.

Ricordate di fornire agli studenti il necessario per la preparazione (forbici, colla, cucitrice, matite e penne colorate).

Invitate gli studenti a scatenare la loro creatività mettendo in luce i punti più suggestivi e interessanti del loro itinerario: insistete sul fatto che lo scopo non è produrre un documento "bello", bensì creare un percorso che incuriosisca il lettore. Sono consentite tutte le soluzioni grafiche. Assegnate 15 minuti di tempo per lo svolgimento di questa attività. Alla fine la classe potrà eleggere l'itinerario più insolito o interessante.

Qualcosa in più

Si è già accennato nella Premessa della Guida dell'insegnante che questa sezione (lì detta *Appendice*) presenta materiale supplementare che svolgerete o meno in base alla vostra sensibilità ed esperienza e al gruppo che avete. Se doveste ritenere il vostro gruppo all'altezza dei compiti proposti, tali pagine potrebbero avere la valenza di un prezioso accostamento alla lettura autentica. Per quanto riguarda il procedimento, si vedano le considerazioni generali a proposito della lettura, fatte nella lezione 1, punto 6.

Le sei città delle mie tre vite: Milano

Obiettivo: Scoprire aspetti non stereotipati di una delle più importanti città d'Italia esercitando l'abilità di lettura su un testo scritto con uno stile attuale e ricco di metafore.

Procedimento: Si vedano le considerazioni generali a proposito della lettura in classe, fatte nella lezione 1, punto 6, nella Guida dell'insegnante. Fate leggere il testo in circa quattro minuti, chiedendo agli studenti di confrontarsi in coppia sul contenuto in generale. Invitate poi le coppie a fare una lista di 4 parole che non hanno capito, ma che sembrano importanti per la comprensione del testo. Variate le coppie affinché gli studenti si confrontino sulle parole difficili con

partner diversi e rispondete infine a eventuali domande di lessico. Invitate poi gli studenti a leggere la lista di aggettivi da associare a Milano (rispondete a eventuali domande sul loro significato); chi vuole può aggiungerne altri nella colonna vuota. Lasciate che gli studenti, in piccoli gruppi, confrontino gli aggettivi scelti e fate, eventualmente, una verifica in plenum.

Lasciate poi che ogni studente legga individualmente le due domande successive, formate delle coppie e invitate gli studenti poi a rispondere confrontando le risposte. Potete eventualmente chiedere in plenum chi avrebbe voglia di abitare a Milano, chi no e perché. Questa attività può prestarsi eventualmente a una produzione scritta: potete chiedere agli studenti di scrivere un breve testo, possibilmente ricco di metafore come quello proposto, per convincere il lettore a non visitare un dato luogo. Potete poi affiggere i testi degli studenti e far eleggere alla classe quello più “scoraggiante”!

Soluzioni: *La soluzione di tutte le domande è soggettiva.*

Ieri, oggi ...

Obiettivo: Capire e scrivere descrizioni dettagliate e complesse di oggetti entrati nell’uso quotidiano.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, fate scrivere sotto i singoli oggetti il corrispondente vocabolo (*a. fazzoletti di carta, b. penna biro, c. walkman, d. cerotto, e. bottiglie di plastica, f. reggiseno*). Fate notare la pronuncia di *celebre* e di *sinonimo*. Spiegate che *biro* è femminile e invariabile anche se usato in funzione di aggettivo (una penna biro, due penne biro).

Una volta verificate le risposte, potete “sfruttare” le strutture apprese nella lezione 3 riprendendole qui (*Il cerotto è rettangolare o rotondo / è di garza / serve a ..., ecc.*). Passate poi alla pagina successiva, facendo anche qui scrivere i vocaboli nuovi (*bikini, tostapane, carta igienica, cintura di sicurezza, calze di nylon, detersivo, gomma americana*), prima di far scrivere il testo.

Soluzione: *f, b, a, e, d, c*

Proposta supplementare per gli insegnanti che lavorano con un pubblico (molto) giovane:

Proponete di preparare in piccoli gruppi un questionario scritto sul tema “Quali oggetti hanno cambiato in modo determinante la nostra vita?” Precisate che ogni gruppo dovrà preparare una serie di domande. Decidete voi se si dovrà trattare di domande aperte, che non implicano un giudizio (*La scoperta del telefonino è importante? Sì/No;*), domande chiuse, che implicano l’opinione altrui (*Pensi che la nostra*

vita sarebbe diversa senza la TV?), o domande strutturate che hanno il vantaggio di essere veloci come le chiuse, ma danno l'opportunità di esprimere un parere personale (*Perché secondo te la vita non sarebbe pensabile senza la macchina? - Perché le distanze sono troppo grandi; perché ormai siamo abituati alle comodità; perché ...*).

Spiegate che, una volta ottenute le domande scritte, gli studenti dovranno intervistare il resto della classe (quindi gli altri gruppi e anche l'insegnante) e trascrivere le risposte che andranno poi organizzate in tabelle o grafici. I risultati del questionario verranno poi letti ad alta voce da ogni capogruppo. (*Dalle domande che abbiamo posto è risultato che ...*)

Gesti

Obiettivo: Avvicinarsi alla "civiltà implicita" di cui fa parte la gestualità, così come il tono di voce, il ritmo, la velocità d'eloquio, il contatto con lo sguardo e simili. Nell'apprendimento linguistico si assiste a una duplice progressione: quella più strettamente legata all'espressione e quella inerente alla cultura. Espressione e contenuto della lingua sono un'unità inscindibile.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, mostrate in concreto i gesti raffigurati e lasciate che gli studenti, se lo desiderano, si divertano ripetendoli. Lasciate poi alla classe un minuto per leggere le descrizioni sottostanti, spiegate il nuovo lessico e fate abbinare il gesto alla spiegazione. Dopo la verifica spiegate le frasi successive, fate fare l'abbinamento gesto-frase e, dopo il controllo, passate alla discussione libera. Per rendere questa parte conclusiva più divertente, potete lasciare che ogni studente mimi un gesto tipico del suo paese senza svelarne il senso, lasciandolo indovinare al resto della classe.

Soluzione del primo compito: *h; e; c; a; f; g; b; d*

Soluzione del secondo compito: *c; e; a; f; g; d; b; h*

Stampa italiana

Obiettivo: Riflettere sulla propria relazione con la stampa italiana. La scelta di questa tematica è stata dettata dalla considerazione che il giornale offre materiale di facile reperibilità con cui sono possibili molteplici attività molto interessanti.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Potete eventualmente, dopo quest'attività, chiedere agli studenti di recarsi in un'edicola e riportare poi in classe in plenum le loro impressioni: quali sono le riviste e i giornali più visibili e numerosi (quelle di attualità, di gossip, ecc)? Quanti quotidiani ci sono? Quale altro tipo di pro-

dotto viene venduto dai giornalisti? Potranno ovviamente fare paragoni con le edicole del proprio paese.

Soluzione: *periodici di economia: Il sole 24 ore; quotidiani (di informazione): la Repubblica; riviste settimanali di carattere generale: L'Espresso; riviste femminili: Anna; riviste di tipo specialistico: Viaggi e sapori, Auto*

Proposta supplementare per gli insegnanti che lavorano con un pubblico giovane:

Potete eventualmente far svolgere un tipo di attività analoga, che verta però sulle risorse Internet piuttosto che sulla carta stampata (blog, portali, siti peer to peer, forum, eccetera).

Tutti insieme appassionatamente - La mia vita nel labirinto degli affetti

Obiettivo: Far riflettere sulla reale situazione della famiglia italiana.

Procedimento: Fate leggere il testo in circa quattro minuti, chiedendo agli studenti di confrontarsi in coppia sul contenuto in generale.

Invitate poi le coppie a fare una lista di 4 parole che non hanno capito, ma che sembrano importanti per la comprensione del testo. Variate le coppie affinché gli studenti si confrontino sulle parole difficili con partner diversi e rispondete infine a eventuali domande di lessico. Se vi sembra utile, potete aprire una piccola parentesi lessicale sul primo paragrafo del testo, attirando l'attenzione degli studenti su una serie di suffissi, alcuni dei quali corretti ("matrigne", "patrigni", "fratellastri", "sorellastre"), altri usati impropriamente a fini espressivi ("nonnastri", "nonnastre", "ziastri") e chiedendo alla classe la funzione di questi ultimi.

Invitate poi gli studenti a leggere i tre piccoli paragrafi; quando tutti avranno finito di leggere, dovranno decidere quale dei brevi testi conferma il contenuto dell'articolo. Una volta fornita la risposta individualmente, ogni studente giustifica la propria scelta con un compagno. Procedete poi alla produzione orale (discussione), lasciando che ogni studente parli con il compagno di prima, ma cambiando eventualmente le coppie se lo ritenete necessario per ravvivare la discussione.

Soluzione: *Il testo che conferma l'esperienza di Simonetta Matone è il secondo.*

Fare e ricevere regali

Obiettivo: Scoprire usi e costumi dettati dal Galateo a proposito di regali e sottolineare le differenze tra le usanze italiane e quelle di altri paesi.

Procedimento: Fate svolgere il primo questionario, rispondendo ad

eventuali domande sul lessico. Potete proporre una lettura rapida (per le istruzioni generali, si rimanda al punto 6 della lezione 1 nella Guida dell'insegnante), concedendo un paio di minuti alla classe, oppure, dopo lo stesso lasso di tempo, rispondere a eventuali domande sul lessico e passare direttamente alla discussione in plenum. Potete sostituire il confronto in plenum con una discussione in coppia (ma solo se gli studenti sono di nazionalità diversa).

Griglia di comparazione tra le competenze previste dal QCE e i contenuti di Espresso

In allineamento con le indicazioni del Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa, alla fine di tutti e tre i volumi di Espresso - Edizione aggiornata è stata introdotta una griglia di comparazione tra le competenze previste dal Quadro e i contenuti del manuale.

Le attività di ciascun volume, indicate dal numero della pagina dove si trovano, sono state suddivise nelle relative sezioni previste dal Quadro, in funzione del tipo di competenza linguistica e interculturale che mirano a sviluppare. Lo schema costituisce quindi uno strumento agile e pratico, sia per l'insegnante che per lo studente, per individuare un tipo di attività in funzione di una competenza specifica. La griglia consente inoltre sia al docente che all'apprendente di avere un quadro generale sulle competenze linguistiche che verranno sviluppate complessivamente nel relativo manuale, permettendo in tal modo un'ulteriore (auto)valutazione delle abilità in un dato momento.